

L'INTERVISTA **GIUSEPPE CONTE**

«Sostegno leale al governo per ripartire ma non rinunciamo alle nostre battaglie»

di **Monica Guerzoni**

Giuseppe Conte, nella prima intervista da quando, a febbraio, ha lasciato Palazzo Chigi, dice che «alcune decisioni del governo in carica ci hanno disorientato», ma aggiunge: «Continueremo a sostenerlo con lealtà senza rinunciare alle nostre battaglie». I 5 Stelle presto lo eleggeranno

leader. «Non avremo però un uomo solo al comando, ma nuove figure e nuovi ruoli». I programmi? «Allargheremo il nostro raggio d'azione a tutti i ceti produttivi, dai servizi alle piccole imprese. Saremo ancora più impegnati contro le mafie e la corruzione e concentrati a favore di ambiente e innovazione. Niente più "no" pregiudiziali». alle pagine **2 e 3**

GIUSEPPE CONTE

«Alcune decisioni del governo ci hanno disorientato Ma continueremo a sostenerlo»

Non correrò per la Camera,
devo pensare al Movimento
La fine del mio esecutivo?
Nessun complotto
Il limite al secondo mandato
sarà affrontato in seguito
con il codice etico

Il nuovo leader dei 5 Stelle: Non sarò un uomo solo
ci saremo in modo leale al comando,
con i nostri valori, con me nuove figure e ruoli
senza no pregiudiziali

di **Monica Guerzoni**

ROMA Giuseppe Conte a tutto campo nella prima intervista da quando, a febbraio, ha lasciato Palazzo Chigi.

Lo stato d'animo con cui torna in politica?

«Molto motivato — risponde l'ex premier via Zoom —. Pronto a continuare a lavorare per il bene dei cittadini».

Lei crede al «Conticidio»

per mano di un complotto internazionale?

«Nessuno ha mai pensato a un complotto internazionale. Il mio governo ha sempre ricevuto forte sostegno dalle cancellerie europee, anche perché, se non lo avesse avuto, l'Italia non avrebbe ottenuto l'affidamento per i 209 miliardi del Recovery».

Che volto avrà il nuovo Movimento?

«Avrà un respiro più ampio

e internazionale, sarà in costante dialogo con la società civile e con tutte le compo-



nenti sane del Paese. Allargheremo il nostro raggio di azione a tutti i ceti produttivi, anche a quelli a cui in passato non abbiamo guardato con la dovuta attenzione. Penso a tutta la filiera dei servizi, al commercio, alle piccole e medie imprese, ai lavoratori autonomi, ai professionisti».

Il grido «onestà, onestà» andrà in soffitta?

«Saremo ancora più impegnati a combattere mafie e corruzione, concentrati a favorire le innovazioni tecnologiche, la sostenibilità ambientale ed energetica e gli interventi mirati a rendere il nostro Paese più vivibile ed equo per i giovani, le donne e le persone non autosufficienti. E non ci saranno più "no" pregiudiziali».

Quando vedrà Draghi?

«Ci siamo sentiti, ci incontreremo presto. Questo periodo non ha giovato al M5S, ma con la nuova leadership tornerà a far sentire la sua voce in modo chiaro e forte e lavoreremo, come sempre, per il bene del Paese».

Continuerete a sostenere il governo, o prevarrà la spinta di chi vuole uscire?

«Alcune decisioni hanno scontentato i cittadini e suscitato perplessità, penso al sostegno alle imprese, ad alcuni indirizzi in materia di tutela dell'occupazione e di transizione ecologica. Disorientamento hanno provocato anche il condono fiscale e adesso l'emarginazione dell'Autorità anticorruzione. È normale che il disagio dei cittadini si ripercuota anche sulla forza che conserva la maggioranza relativa in Parlamento. Ma noi che abbiamo lavorato per la tenuta del Paese durante le fasi più acute della pandemia vogliamo essere protagonisti anche della ripartenza. Lo saremo in modo leale e costruttivo senza rinunciare ai nostri valori e alle nostre battaglie».

La prescrizione sembra destinata a cambiare.

«Con Bonafede abbiamo programmato massicci investimenti per accelerare i processi, per una giustizia più efficiente ed equa. Siamo invece contrari a meccanismi che alimentino la denegata giustizia. Ci confronteremo in modo chiaro e trasparente con le altre forze politiche».

Il dualismo tra lei e Di Maio tornerà a galla, o il mini-

stro degli Esteri farà parte della sua squadra?

«Sono tre anni che questo presunto dualismo scompare e riappare sui giornali, in realtà abbiamo sempre lavorato proficuamente fianco a fianco e siate certi che Luigi darà il suo contributo fondamentale anche al nuovo Movimento».

Draghi lo vede meglio a Palazzo Chigi o al Quirinale?

«In questo momento è importante che il governo possa proseguire il suo percorso e dobbiamo evitare che il toto-Quirinale diventi un elemento di confusione».

Le dispiace che Draghi abbia segnato la discontinuità dal suo governo dando subito la delega ai Servizi a Gabrielli e sostituendo, al Dis, Vecchione con Belloni?

«Sono scelte che rientrano nelle prerogative del premier. Durante la scorsa esperienza di governo altri sembravano averlo dimenticato e si stracciavano le vesti ogni giorno, perché esercitavo queste prerogative di legge. Il dibattito su continuità e discontinuità non mi appassiona, non vivo la politica sulla base di personalismi».

Figliuolo invece di Arcuri?

«Sono situazioni incompatibili. Arcuri ha fatto un lavoro straordinario nonostante critiche ingenerose e spesso strumentali, ha permesso all'Italia di partire con il piede giusto nella fase in cui dovevamo fare i conti con la mancanza dei vaccini e comunque anche allora eravamo tra i primi in Europa. La situazione oggi è molto diversa, Figliuolo e le Regioni stanno efficacemente completando la campagna vaccinale».

Coprifuoco, sì o no?

«Vista la calda stagione mi preoccuperei meno di mantenere il coprifuoco e più di far ripartire tutte le imprese, soprattutto quelle che soffrono per la concorrenza dei giganti del commercio online, quelle della filiera turistica, della cultura e dello spettacolo».

Che leader sarà, Conte?

«Un leader eletto democraticamente e chiamato a operare la sintesi in modo da orientare la rotta e tenere la barra dritta. Non avremo un uomo solo al comando, ma nuove figure e ruoli con numerosi organi che si occuperanno di rapporti col territorio, rapporti internazionali, iniziative legislative, scuola di

formazione...».

Cambierà nome al M5S?

«Dopo che i tecnici avranno verificato i dati degli iscritti annunceremo le tappe, lanceremo il cronoprogramma e anche la manifestazione a cui stiamo lavorando. Ho assunto con grande entusiasmo l'impegno a elaborare il nuovo progetto e portare il nuovo statuto, che sarà votato prima delle cariche elettive. Il leader sarà eletto dagli iscritti. Li consulteremo ancor più di prima, attraverso una piattaforma telematica che rimarrà lo strumento principale».

Cadrà il limite del secondo mandato?

«La questione non è nel nuovo statuto, sarà risolta in seguito con il nuovo codice etico e la discussione sarà fatta in modo trasparente coinvolgendo anche gli iscritti».

Grillo resterà garante?

«Nel nuovo Movimento sarà ben chiara la figura del garante e questa figura non può non essere Grillo, presenza insostituibile».

Davide Casaleggio sbatte la porta e se ne va. Lei proverà a impedire che faccia un movimento alternativo?

«Le strade si sono divise, ma io e tutto il Movimento abbiamo grande rispetto per Casaleggio, padre e figlio. Bisogna avere rispetto per la propria storia, non ci può essere futuro senza radici. Partiremo dai valori fondativi come trasparenza, partecipazione, condivisione e saremo ancora più innovativi sulla lotta alle disuguaglianze sociali, l'attenzione ai bisogni delle famiglie e delle imprese. Sulla base di questi principi costruiremo una struttura leggera, ma efficiente, con un linguaggio e un metodo di lavoro rinnovati».

Come rimettere insieme i cocci, dopo l'uscita di nomi pesanti come Di Battista, Lezzi, Morra, Trenta?

«L'appoggio a Draghi è stato una scelta difficile e io ho rispetto per chi si è allontanato. Ma non potevamo volgere le spalle alla sofferenza degli italiani, quella scelta andava compiuta e io ho subito posto le condizioni perché partisse il nuovo governo e si completasse la campagna vaccinale e Pnrr. Di Battista è un ragazzo leale e appassionato, adesso è in partenza per l'America Latina ma quando tornerà ci confronteremo e valuteremo le ragioni per camminare anco-

ra insieme».

Si candiderà alle suppletive di Roma?

«Io non ho mai pensato di correre per il seggio di Roma. Mi farebbe davvero molto piacere restituire quello che Roma mi ha dato, ma non posso assumere impegni con i romani che non potrei mantenere. Devo dedicarmi a tempo pieno alla ripartenza del Movimento. Un seggio in Parlamento è un onore ma sarebbe un disonore lasciarlo sistematicamente vuoto».

Le Amministrative sono la prova che l'alleanza col Pd è un fallimento?

«Io non do affatto un giudizio negativo del dialogo che stiamo coltivando col Pd e le altre forze di sinistra, su alcuni territori abbiamo già trovato delle intese e continuiamo a lavorare per siglare accordi in altri Comuni. Come già a Napoli, stiamo lavorando insieme per costruire un solido patto anche per le Regionali calabresi. La direzione di marcia è chiara e la nostra identità sarà così forte che ci consentirà di dialogare anche con l'elettorato moderato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe



Gli inizi

Il 20 marzo 2010 la folla a Bologna porta in trionfo su un gommone Beppe Grillo, che il 4 ottobre 2009 ha fondato il Movimento 5 Stelle e punta alle Amministrative



Il progetto

Grillo fonda il Movimento con l'imprenditore del web Gianroberto Casaleggio: tra i punti cardine figuravano lo sviluppo della democrazia diretta e della Rete



In Parlamento

L'esordio in Parlamento è con le Politiche 2013: nella foto i deputati M5S, tra cui Luigi Di Maio, salutano parenti e amici in tribuna durante la prima seduta della XVII Legislatura

Il profilo

Nella rosa M5S dei ministri

✓ L'avvocato Giuseppe Conte, giurista e accademico, era stato inizialmente proposto dal M5S nel 2018 come ministro per la Funzione pubblica

Il discorso del tavolino

✓ Il 4 febbraio Conte parla alla stampa davanti a un tavolino posto tra Palazzo Chigi e la Camera: «Non sono un ostacolo a Draghi. Per i 5 Stelle ci sono e ci sarò»

Il giuramento e lo strappo

✓ Conte giura da premier al Colle l'1 giugno 2018: guida il governo M5S-Lega, che si conclude con le sue dimissioni il 20 agosto 2019 per la rottura con Salvini

La cattedra e l'investitura

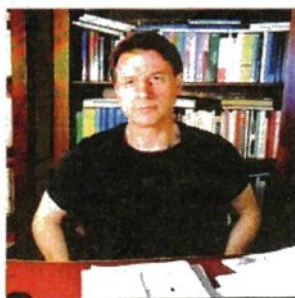
✓ L'ex premier torna alla cattedra di Diritto privato all'Università di Firenze. Il 28 febbraio accetta la leadership del M5S dopo il vertice romano voluto da Beppe Grillo

La seconda volta a Palazzo Chigi

✓ Il 5 settembre 2019 Conte giura ancora da premier: il governo M5S-Pd-Leu-Iv si infrange poi sui veti posti da Renzi. Il premier si dimette il 26 gennaio

Il divorzio da Rousseau

✓ Per Conte il primo nodo da leader M5S è stato lo strappo con Rousseau: «I debiti si onorano. Data la mia parola, ho fatto seguire i fatti»

 **Via Zoom****DAL SUO STUDIO**

L'ex premier Giuseppe Conte durante l'intervista concessa via Zoom al *Corriere*. Il capo politico in pectore del Movimento 5 Stelle era collegato dal suo studio a Roma. Ha annunciato un voto online entro la fine di giugno su una nuova piattaforma per lo statuto e per il leader

**Al governo**

Il primo governo della XVIII Legislatura, guidato da Conte, è a maggioranza M5S-Lega. Dopo la rottura con Salvini, i 5 Stelle si alleano con Pd, renziani e Leu

**Il passaggio**

Lo scorso 13 febbraio il Conte II, venuti a mancare i numeri in Parlamento, cede il passo al governo guidato dall'ex governatore della Bce Mario Draghi

**La rottura**

Il 23 aprile l'Associazione Rousseau presieduta da Davide Casaleggio annuncia il divorzio dal Movimento 5 Stelle per 450 mila euro di debiti non saldati